

Età
consigliata
dai 4 anni

LE AVVENTURE DEL TOPINO DESPEREAUX

Regia Robert Stevenhagen, Sam Fell
Origine Usa/Gran Bretagna, 2008 **Durata** 90'
Distribuzione Universal

Roscuro è un ratto marinaio che, sceso a terra, si trova nel Regno di Dor che ha la sua festa principale dedicata ogni anno a una Zuppa dal sapore straordinario preparata dallo chef André. Lo sbarco coincide con il momento dei festeggiamenti. Peccato però che Roscuro, estasiato dagli effluvi che provengono dai piatti serviti al Re, alla Regina e alla Principessa, vi precipiti dentro provocando la morte per spavento della Regina. Da quel momento l'animale è costretto a trovare rifugio nel mondo sotterraneo dei ratti i quali sono stati banditi dal Regno. Il Re, travolto dal dolore, decide che non si dovranno mai più cucinare zuppe, la bionda Principessa è prigioniera delle sue aspirazioni e il sole scompare immergendo la vita quotidiana in un grigiore totale.

Un giorno però nasce il topino Despereaux Tilling. Dotato di grandi occhi ed enormi orecchie, è predisposto per conoscere il mondo senza timori mentre i suoi simili hanno fatto della paura una virtù. Despereaux diventa così un vero problema per la sua comunità. Il suo non aver paura lo rende diverso. Un giorno, affidato al fratello che dovrebbe insegnargli a mangiare i libri, entra nella biblioteca reale e impara a leggere i volumi che trova. Si tratta di storie di draghi e cavalieri e di belle dame da portare a salvamento. Nel corso di una delle sue visite al castello incontra la Principessa Pea la quale vorrebbe potersi lasciare alle spalle la tristezza cupa in cui il suo regno è precipitato. Il topino si convince di essere il cavaliere destinato a liberarla da quella sorte.

Despereaux ha però infranto delle regole, compresa quella del divieto di parlare con un umano, e viene cacciato dal Mondo dei Topi per essere confinato nel Mondo dei Ratti. Qui viene salvato da morte certa nell'arena da Roscuro che, preso sotto tutela dal malvagio signore di quel popolo, dovrebbe dimostrare una cattiveria che non prova. Il ratto cerca la luce di cui sente il bisogno per fuggire dall'oscurità di quel mondo sotterraneo. Despereaux e Roscuro fanno amicizia e, grazie a quanto Despereaux gli racconta della Principessa il ratto decide di andare a chiederle perdono. Pea però quando lo vede lo riconosce e lo scaccia con violenza. Da quel momento Roscuro decide di vendicarsi e, alleato a Maia Lina (una serva che da sempre sogna di diventare principessa), sequestra Pea per consegnarla alla furia dei ratti. Tocca a Despereaux intervenire per salvarla e ci riuscirà anche perché Roscuro comprende di aver sbagliato e lo aiuta. Il mondo dei ratti viene invaso dalla luce e il sole torna a splendere sul regno in cui si torna a cucinare la straordinaria zuppa.

Un film ispirato a un libro per bambini (poco noto alle nostre latitudini) si trova spesso (e più che in altri casi) dinanzi ai problemi dell'adattamento essendo ormai consolidato anche per le immagini che hanno illustrato le vicende su carta. In questo caso però è la stessa autrice Kate DiCamillo che, a proposito della propria opera, afferma: "Quando la letteratura

per bambini funziona davvero bene, c'è ancora la magia e delle possibilità che non sono talvolta permesse in un libro per adulti. Nutre una parte necessaria di noi e parla al bambino che è nell'adulto. Io volevo scrivere una storia che ci mostrasse quanto siamo profondamente complicati, come possiamo essere buoni e allo stesso tempo cattivi e come troviamo conforto e consolazione gli uni negli altri." Con queste potenzialità a disposizione è stato più semplice per



Stevenhagen e Fell realizzare un'opera che si rivolge direttamente al mondo dell'infanzia e della preadolescenza senza perdere nulla in qualità visiva consentendo anche, con i più grandi, delle riflessioni sull'arte pittorica. Il Regno di Dor infatti è stato concepito sotto l'influenza della pittura fiamminga, con un particolare riferimento a Vermeer e Brueghel. La luce è diventata quindi una dominante fondamentale ma si è trattato di un'illuminazione dai toni smorzati in grado di offrire la sensazione di un mondo, quello del regno dopo la proclamazione di una sorta di lutto perpetuo, che rischia di autorecludersi in un irreversibile crepuscolo in cui al contempo c'è chi avverte (la Principessa Pea, Despereaux e, nel sottosuolo, Roscuro) che questa non può essere l'unica, ineluttabile, scelta. Con un'eccezione che noi italiani non possiamo che apprezzare: è infatti esplicita ne il "genio della cucina" che si manifesta al cuoco suggerendo varianti culinarie l'ispirazione all'opera pittorica dell'Arcimboldi con i suoi quadri vegetali che già sulla tela sprizzavano vitalità e che qui trovano un ulteriore guizzo nel personaggio spagnoleggiante.

Se Bertolt Brecht considerava in condizioni disperate un popolo che avesse bisogno di eroi, in questo caso (sarà bene avvertire gli spettatori più giovani) l'eroe compare a film abbondantemente iniziato. Perché all'inizio si vuole che ci si interessi alle vicende del ratto Roscuro, tanto vivace quanto inopportuno nel momento in cui, estasiato dagli effluvi provenienti dalla zuppa, precipita nel piatto della Regina con tutte le conseguenze del caso. Despereaux viene al mondo allora, con le sue orecchie enormi e con una caratteristica che lo rende da subito un "diverso". La mancanza di paura (che non significa però mai sprezzo insensato del pericolo) per i topi è una caratteristica negativa e il topino verrà severamente punito per questo (con l'assenso di un padre del tutto ossequioso al potere).

Ci sono tre mondi (ognuno con le proprie regole che non tengono conto del vero sentire di tutti) che vengono quindi a essere unificati nelle aspettative di tre personaggi assolutamente differenti ma spinti da uno stesso anelito. Pea, Roscuro e Despereaux. Gli Umani, i Ratti, i Topi. Tre realtà in cui gli "adulti" finiscono con il farsi dominare dallo status quo della paura, della diffidenza, del buio mentre loro sperano in un mondo diverso e forse migliore. Se Pea, con il suo aspetto diafano e con un padre annichilito dal dolore, è al contempo simile e differente rispetto alle innumerevoli principesse che hanno popolato favole e cinema, la scelta di raccontare ancora al cinema grazie a topi e affini era quanto di più rischioso si potesse pensare. Il rischio viene superato grazie anche alla scelta di una voce narrante che accompagna lo spettatore e sulla quale Sigourney Weaver (che ha sostenuto il ruolo nella versione anglofoba) ha espresso una considerazione che merita di essere riportata: "Si deve sentire che il Narratore avrà cura di te, non importa quanto pericolosa sia la storia. Devi sapere che lui (lei) sa dove sta andando e che in qualche modo tutto andrà bene. La voce de-

ve dare questa sicurezza. Il Narratore deve voler portare il pubblico fino al precipizio e, allo stesso tempo, fargli sapere che sarà lì per afferrarlo". I più piccoli ne avranno forse bisogno quando si troveranno di fronte a personaggi che mutano il loro comportamento. Perché è più facile confrontarsi con un "cattivo" a tutto tondo come il malvagio dominatore del mondo dei ratti che non con una principessa diafana che aggredisce un ratto che è andato a chiederle



perdono o con un personaggio come il simpatico Roscuro che, spinto dal desiderio di vendetta nei confronti di quell'aggressione, organizza un rapimento in piena regola. Aiutato da un personaggio, la serva Maia Lina che, al contrario, sembra solo cattiva e rapace e della quale si avrà modo di scoprire un passato per nulla felice. Se il finale, da un punto di vista sociale, è favorevole allo status quo (ognuno ritorna al suo posto), la morale sul piano della necessità di non arrendersi mai a ciò che appare ineluttabile è decisamente positiva.

a cura di *Giancarlo Zappoli*

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Abbiamo mai pensato di cercare di scoprire se chi si comporta male lo fa per cattiveria o perché crede così di risolvere dei problemi che si porta dentro?
- La paura è un sentimento necessario?
- Se un popolo intero ha paura è una buona cosa?
- Il fratello maggiore di Despereaux ha il compito di insegnargli a conformarsi alle regole dei topi e quindi non vuole che sia coraggioso e che legga i libri che, invece, dovrebbe mangiare. Qual è il ruolo dei fratelli/sorelle maggiori?
- Quando ci accade qualcosa di spiacevole è naturale che ci prenda la tristezza. È però giusto che duri per sempre?
- Ti è capitato di leggere un libro e di immaginare di poterti comportare come chi ne era protagonista? Racconta.

PERCORSI DIDATTICI

- Lettura di alcune pagine del romanzo "Firmino" edito da Einaudi per individuare analogie con Despereaux.
- Ricerca sulla funzione dei giochi circensi per gli antichi romani.
- Ricerca di immagini che rappresentano luoghi luminosi e luoghi dalla luce plumbea.
- *Per gli eventuali alunni delle secondarie.* L'arte fiamminga e la sua rappresentazione del mondo messa a confronto con ambienti e costumi del film.